



Innovare la gestione energetica e ambientale nelle Isole Minori

Le isole minori italiane si trovano oggi in una situazione paradossale. Per molte di queste, la distanza dalla terraferma è tale da rendere impossibile - e comunque troppo costosa - la costruzione di cavi sottomarini. Per questo motivo i fabbisogni di energia elettrica sono soddisfatti attraverso una produzione locale, garantita da centrali a gasolio. E proprio le difficoltà di approvvigionamento determinano un costo più alto dell'energia elettrica prodotta sulle isole rispetto al Continente, e dunque alle società elettriche è garantito un conguaglio, prelevato attraverso la voce UC4 negli oneri di sistema che tutte le famiglie pagano in bolletta, che nel 2014 è stato pari a 70 Milioni di Euro.

Dove sta il paradosso? Che mentre nel mondo le isole sono oggi al centro del cambiamento energetico, con innovazione che riguarda le reti, i sistemi di gestione e accumulo - e risultati impressionanti di produzione da fonti rinnovabili -, nelle isole minori italiane è tutto fermo malgrado le potenzialità siano rilevanti. Eppure oggi questo tipo di prospettiva nelle isole minori italiane potrebbe davvero rappresentare una soluzione efficace e percorribile. Il problema è che se si guardano i dati di diffusione è come se la rivoluzione avvenuta in tutta Italia (800mila impianti installati in tutti i Comuni italiani, una produzione passata dal 15 al 38% rispetto ai consumi elettrici nel 2014) abbia ignorato queste realtà, dove i dati delle installazioni sono in assoluto i più bassi del Paese. La ragione sta proprio in una gestione affidata in concessione a società che, per le regole in vigore, non hanno alcun interesse economico o gestionale a uno sviluppo delle fonti rinnovabili nelle isole.

Obiettivo del progetto Isole Smart Energy è di capire come una prospettiva di innovazione energetica costruita intorno a impianti da fonti rinnovabili e efficienti, integrati con smart grid e sistemi di accumulo si possa realizzare nelle isole di Favignana, Giglio, Lampedusa. Oggi è condivisa l'idea che non vi siano più barriere tecnologiche o economiche capaci di impedire questi interventi, per cui la sfida sta nel capire come innescare in queste realtà cambiamenti capaci di dare risposta ai problemi oggi aperti di costi e produzione da impianti inquinanti, attraverso una produzione pulita, distribuita, efficiente.

Il progetto Isole Smart Energy vuole provare a rispondere ad una domanda:

E' possibile e in quale forma, far crescere in queste isole una produzione distribuita da fonti rinnovabili per gli usi elettrici e termici, attraverso innovativi sistemi di gestione delle reti e dell'accumulo dell'energia, considerando anche la crescita della domanda legata al turismo nei mesi estivi?

Isole smart energy è un progetto di Legambiente, partner ENEL e FIAMM.

La nostra tesi è che, con le regole attuali di gestione delle reti e degli impianti di produzione di energia elettrica, questo obiettivo sia impossibile da realizzare, malgrado le ottime potenzialità che questi territori evidenziano. La ragione sta proprio nelle regole che oggi affidano nelle isole ad una società la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, la gestione delle rete (che sul continente e' invece separata), e nei generosi guadagni garantiti dal sistema di tariffe e di rimborsi prelevati in bolletta. Lo stesso recente intervento normativo (Legge 91/2014) non porterà ad alcun cambiamento sostanziale perché interviene sulla riduzione dei costi standard della gestione attuale, non aprendo alcuna prospettiva di innovazione.

Per cambiare questa situazione non bastano miglioramenti nell'efficienza degli impianti a gasolio. Serve un cambio radicale nella gestione energetica della rete e degli impianti, servono idee nuove per capire come le innovazioni avvenute nelle reti energetiche, nei sistemi di accumulo, negli impianti di produzione da fonti rinnovabili possano essere applicati in realtà come le isole. E mentre si portano avanti sperimentazioni, come si sta facendo in alcune realtà, occorre avviare un confronto sui caratteri che dovrebbe avere una gara europea che permetta di passare a una forma diversa di produzione e gestione.

L'interesse di aprire un ragionamento a partire da queste tre isole viene dal fatto che sono a una distanza tale per cui non ha alcun senso realizzare elettrodotti per collegarle alla rete nazionale, e dunque si può ragionare di un sistema energetico con caratteri particolari, incentrato sulle rinnovabili come sfida che impegna a guardare in modo nuovo al concetto di autonomia e di sicurezza, considerando proprio le innovazioni in corso sui sistemi di distribuzione, produzione, stoccaggio dell'energia. In questa prospettiva diventa possibile leggere in modo nuovo anche alle soluzioni per la gestione del ciclo idrico e dei rifiuti, in un modello di gestione integrato. Se questo modello risulterà fattibile potrà essere replicato in altre realtà insulari, non solo italiane, ma anche applicato con obiettivi analoghi nei quartieri e nei condomini, nei distretti produttivi con enormi prospettive e vantaggi.

Un dibattito pubblico per cambiare lo scenario energetico nelle isole minori

Legambiente lancia un dibattito pubblico sul futuro energetico delle isole minori italiane e intende coinvolgere il più ampio numero possibile di soggetti in questo confronto. Il nostro obiettivo è di far capire come una prospettiva di innovazione incentrata sulle fonti rinnovabili non sia solo una opportunità da un punto di vista ambientale, ma che sia anche oggi competitiva da un punto di vista economico e occupazionale nelle isole, e che apra possibilità per affrontare diversi temi e problemi fino ad oggi irrisolti.

Per queste ragioni abbiamo preparato un questionario dove sono esplicitati i temi che è necessario chiarire in una prospettiva di innovazione nella produzione e gestione. Nei prossimi mesi intorno a queste domande vogliamo aprire una riflessione nelle tre isole e un confronto con Ministeri, Autorità per l'energia, Comuni, con le imprese e con il mondo della ricerca.

L'obiettivo finale e' di arrivare a capire quale forma e contenuti dovrebbe avere un bando di gara per la gestione energetica nelle isole minori con obiettivi di innovazione energetica. Un bando di gara che esplicitamente punti a far crescere il contributo delle fonti rinnovabili nella produzione sia elettrica che termica.

Le domande

Di seguito abbiamo messo in fila alcune domande per provare a centrare le questioni più importanti che occorrerà affrontare in una prospettiva di innovazione della produzione energetica nelle isole minori.

- 1) *Siete d'accordo sul l'idea di una gara europea per passare dall'attuale sistema di gestione elettrica a una che dovrà aiutare la crescita del contributo delle fonti rinnovabili?*

- 2) *Quali caratteri dovrebbe il bando di gara avere per garantire al contempo una riduzione dei costi energetici e una crescita del contributo delle rinnovabili?*

- 3) *Oggi nelle isole e' in vigore una gestione unitaria delle reti e degli impianti, e' opportuno che si vada verso una gestione separata della rete dagli impianti oppure unitaria? E quali caratteristiche dovrebbe avere?*

- 4) *Una gestione innovativa del sistema energetico incentrata sulle fonti rinnovabili passa oggi per una autoproduzione che può consentire vantaggi e risparmi. Come dovrebbero funzionare le regole per lo scambio con la rete per aiutare famiglie e imprese ad autoprodursi l'energia? E in che modo va spinto l'accumulo di energia elettrica?*

- 5) *Nel bando di gara è opportuno stabilire obiettivi e premialità per le proposte che prevedono una progressiva crescita del contributo delle fonti rinnovabili, e di sostituzione dell'uso degli attuali impianti?*

- 6) *Nel bando di gara sarà opportuno indicare le tecnologie da fonti rinnovabili che si dovranno sviluppare sull'isola?*

- 7) *Risulta opportuno tenere assieme nella gara la fornitura oltre che elettrica anche termica?*

- 8) *In quale modo potrebbero integrarsi obiettivi di mobilità sostenibile nella realizzazione di questo nuovo modello?*

- 9) *In quale modo potrebbero integrarsi obiettivi di gestione efficiente e integrata delle risorse idriche (depurazione e fognatura, desalinizzazione, ecc.) e dei rifiuti?*

- 10) *Quali altre barriere sono individuabili nello sviluppo delle rinnovabili nelle isole (ad esempio, i pareri delle Soprintendenze...)*

Le risposte sono da inviare a energia@legambiente.it